

AA.VV., *Tsunami 2* (2020).

La lettura dei seguenti testi raccoglie le testimonianze di voci forti, potenti, coraggiose e profondamente personali. Le autrici condividono con noi la loro storia, le loro ferite, le loro lotte e i loro desideri. Lo fanno con un tipo di scrittura che tocca il corpo, il cuore, l'anima. La scrittura ci invita a pensare, ascoltare. Ma soprattutto ci invita a riflettere: una riflessione sulle diverse tipologie di violenza, che siano fisiche o psicologiche, che le donne hanno subito almeno una volta nella loro vita, solo per il loro essere donna.

I testi che seguono fanno parte del libro *Tsunami 2*, il cui nome già anticipa in un certo senso i contenuti. Questi ultimi non arrivano di soppiatto, ti travolgono. Lo fanno come se fossero un'onda di coscienza che si estende all'interno del libro e immerge il lettore nei suoi contenuti. Un'onda di forza collettiva, di tenerezza ma soprattutto di rabbia. Una rabbia trasformativa. Si mette in rassegna cosa significa essere donna, essere giovane, essere trans. Si analizza cosa significa essere un essere umano in un mondo pieno di violenza, di paura; un mondo che nasconde, che perdona quella stessa violenza troppo facilmente. Si affronta l'impunità dei crimini commessi sui corpi delle donne e le loro cicatrici, fisiche o mentali, che le accompagneranno per il resto dei loro giorni. Cicatrici indelebili.

I temi affrontati sono numerosi, risalta fin da subito una metafora in particolare, quella composta dall'utero e dalla miniera, all'interno dei quali gli uomini scavano, seppur lo facciano in maniera diversa. Metafore che tendono a voler sensibilizzare, metafore forti, cariche di emozioni. Le autrici ci raccontano le relazioni con le persone che le circondano, che siano madri o sorelle o amiche. Ci evidenziano come questo dolore comune ci avvicini, perché insieme siamo più forti. Ci invitano quindi a restare unitè, come un bosco, per lottare e continuare a lottare insieme, nella speranza di ottenere un mondo più equo, più buono, più tollerante. Ci invita a scomodare chi ci fa sentire piccola, a non restare in silenzio. Perché la voce è uno degli strumenti più forti che possediamo. Le autrici si esprimono quindi, e lo fanno a voce alta, con voci furiose, altre più dolci, ma tutte necessarie affinché il lettore possa comprendere la realtà in cui noi donne siamo costrette a vivere, in un mondo dominato dal patriarcato che ogni giorno riesce a sopprimerci sempre di più. Esprimerci in un mondo in cui è l'uomo che decide cosa farsene del corpo della donna.

L'obiettivo di questa introduzione non è di dare una spiegazione completa, perché preferirei che fossero i testi a parlare. Quello che posso dire è che la lettura dei testi ha provocato in me un

miscuglio di emozioni che vanno dall'ammirazione alla paura. Tuttavia, ciò che ho compreso è che bisogna ascoltare di più. Spero che questa lettura possa risvegliare qualcosa in voi, non per trovare una verità unica, ma per moltiplicare le forme di stare insieme in questo mondo.